

## Orienteering: memoria archeologica e memoria storica

Anna Bazzanini<sup>1</sup>

Per orientamento si intende l'avanzamento sul terreno, con l'aiuto di carta topografica e bussola, per raggiungere punti di interesse a sequenza libera o obbligata.

I requisiti fondamentali per muoversi con sicurezza, anche in luoghi sconosciuti, sono la capacità di lettura e interpretazione della carta topografica e la capacità di spostarsi nell'ambiente, naturale o antropizzato, valutando le direzioni e le distanze.

La lettura della carta consente, innanzitutto, di individuare la propria posizione rispetto all'ambiente circostante facendo affidamento alla percezione, all'osservazione e alla valutazione immediata dello spazio in cui ci si muove. Saper confrontare la carta con il territorio significa saper valutare e calcolare le distanze per muoversi con sicurezza utilizzando i riferimenti che via via si incontrano sul terreno.

La Corsa Orientamento o Orienteering, è uno sport nato nei paesi scandinavi a fine '800 e la prima gara ufficiale si è svolta a Stoccolma nel 1919. E' un'attività che si pratica prevalentemente in ambiente naturale, nel bosco, nei parchi ma anche nei centri storici cittadini (famosa è la gara internazionale che si svolge ogni anno a Venezia). Nei paesi del nord Europa sono decine di migliaia i praticanti di questa attività ed in Italia l'Orienteering è uno sport conosciuto e praticato; la prima gara di corsa orientamento si è svolta in Trentino nel 1974.

L'orienteering è una prova a tempo in cui il concorrente, con l'ausilio di una carta speciale molto particolareggiata e della bussola, deve raggiungere il traguardo nel minor tempo possibile passando attraverso una serie di punti di controllo che vanno raggiunti in un ordine prestabilito.

Nell'anno scolastico 1999-2000 il Liceo Ariosto ha introdotto la disciplina sportiva della Corsa orientamento tra quelle praticate dall'Istituto. I risultati lusinghieri in ambito sportivo ci hanno motivato a ricercare altri ambiti di applicazione delle tecniche orientistiche e di sperimentarle attraverso progetti di compresenzan/codocenza. Abbiamo, quindi, utilizzato le competenze



specifiche dell'Orientamento per lo studio del territorio in occasione della preparazione di visite a città d'arte, a siti archeologici e ai grandi musei nazionali ed europei e per conoscere meglio la nostra scuola.

Un pannello, collocato nel Laboratorio Didattico di Archeologia N. Alfieri, riproduce, in scala, una carta orientata degli spazi interni ed esterni del liceo Ariosto, appositamente elaborata nel rispetto dei segni e colori convenzionali della IOF.

L'attività di orienteering al liceo Ariosto è inserita nelle iniziative di accoglienza, programmate per gli studenti delle classi prime.



## Il materiale di lavoro: la carta, la bussola, le lanterne, il punzone, il testimone<sup>2</sup>

La **carta** del terreno di gara è un tipo particolare di carta topografica, realizzata da cartografi con apposito software, in scale variabili (1:15000, 1:10000, 1:5000) partendo da mappe catastali, carte IGM (Istituto Geografico Militare) e rilievi diretti. Si tratta di carte dettagliate in cui segni convenzionali e colori, validi in tutto il mondo, sono specifici e funzionali al tipo di terreno rappresentato:

- in marrone sono rappresentate le forma del terreno (dislivelli, buche, avvallamenti)
  - in azzurro l'idrografia (laghi, fiumi, zone paludose)
  - in nero sono segnate le costruzioni dell'uomo (strade, edifici, recinti)
  - in bianco, giallo e verde la vegetazione: ogni colore indica il grado di percorribilità del terreno che consente di procedere a diverse velocità di andatura
- in rosso il tracciato di gara

Sulla carta è sempre indicata la denominazione del luogo di gara, la scala, l'equidistanza, la freccia del nord, le linee meridiane orientate nord-sud, la legenda, ed è stampato in colore rosso il tracciato del percorso che unisce i punti di controllo.

La scala delle carte di Orientamento è 1:15.000 per le gare elite ma si possono realizzare carte 1:10.000 per gare di staffetta o di distanze brevi. Nella didattica si usano anche scale crescenti (1:2.500, 1:5.000, 1:7.500). Nelle carte con scala 1:10.000, 1 cm. sulla carta corrisponde a 100 m. reali sul terreno. La parte alta della carta solitamente corrisponde al nord magnetico, pertanto i lati della carta devono essere paralleli al nord magnetico e il testo e i numeri devono essere

scritti da est verso ovest. Laddove, per esigenze di rappresentazione, il nord della carta fosse posizionato diversamente, verrà indicato chiaramente con una freccia nera.

LEGENDA	
	curve di livello
	bianco=bosco, giallo=terreno aperto
	terreno semiaperto, aperto grezzo
	semiaperto grezzo, privato
	vegetazione fitta (corsa impossibile)
	vegetazione fitta (corsa difficile)
	vegetazione fitta (corsa rallentata)
	collina, cocuzzolo
	depressione grande e piccola
	buca nel terreno, nella roccia, con acqua
	fossa, canaletta
	scarpata, muro di terra
	terreno sconnesso, pietraia
	roccia attraversabile e non
	sasso grande, piccolo, gruppo di sassi
	caverna, mangiatoia, torre alta
	croce, cippo di confine, torretta
	strade asfaltate
	strada secondaria, strada carreggiabile
	sentiero principale, sentiero, traccia
	muro attraversabile e non
	recinto attraversabile e non
	edificio, rudere
	fontana, sorgente
	lago, stagno
	fiume, ruscello
	canaletta di drenaggio, impluvio
	oggetti particolari
	albero isolato, filare di alberi
	limite di vegetazione, taglio di bosco
	palude attraversabile e non; acquitrino

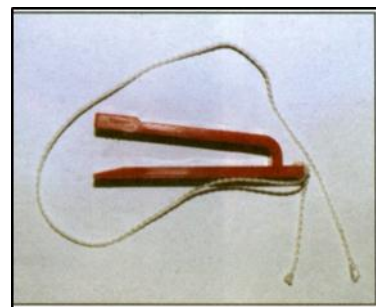
La **legenda** è inserita in ogni carta e costituisce un promemoria sia per quanto riguarda l'uso dei colori sia per i simboli descritti. E' indispensabile per definire gli oggetti particolari. La memorizzazione dei simboli e dei colori è un requisito importante per l'orientista.

Il **tracciato di gara** è stampato sulla carta in colore rosso magenta ed è formato da un triangolo equilatero che indica il luogo di partenza, un doppio cerchio concentrico che indica il luogo d'arrivo e da una serie di cerchietti numerati progressivamente che indicano i punti di controllo e l'ordine in cui bisogna raggiungerli.



lanterna

I punti di controllo sono indicati sul terreno dalla cosiddetta "lanterna", segnale bianco-arancione a tre facce, che viene posato dal tracciatore della gara nel punto esatto del terreno che corrisponde al centro del cerchietto sulla carta. Ogni lanterna ha un proprio codice di identificazione (un numero o delle lettere) ed una pinza punzonatrice che consente di lasciare un segno particolare sul testimone, diverso da quello delle altre lanterne.



punzione



### Il testimone

E' costituito da un cartoncino resistente all'acqua con caselle numerate per le punzonature. Viene consegnato ad ogni concorrente prima della partenza insieme alla descrizione dei punti di controllo e al codice di ciascuna lanterna del proprio percorso. Quando l'atleta giunge al posto di controllo, si assicura di aver raggiunto la lanterna giusta controllando il codice di identificazione e con la pinza punzonatrice timbra il testimone. La punzonatura deve essere effettuata nella casella corrispondente al numero riportato in cartina a fianco del cerchietto frequentato (punto 1 casella 1, punto 2 casella 2, ecc). All'arrivo, attraverso il controllo del testimone, è possibile accertare se il concorrente è passato per tutti i punti di controllo del suo percorso.

Su ogni cartellino sono stampati:

- nome e cognome del concorrente
- nome della società/scuola
- tempo di partenza.

Nelle gare elite, il testimone è sostituito da un sistema di controllo elettronico per mezzo di microchip. Errori o mancanze di punzonature comportano la squalifica. La gara è individuale e a tal scopo le partenze sono scaglionate fra loro di alcuni minuti.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27	R	R	R
									

La **bussola** non è fondamentale quanto la capacità di lettura della carta, ma è utile in partenza per orientare la carta e durante il percorso in caso di indecisione. Ci sono bussole speciali per orientisti, da polso o a dito. Sono di materiale trasparente in modo da consentire la lettura della carta.



### **Letture della carta**

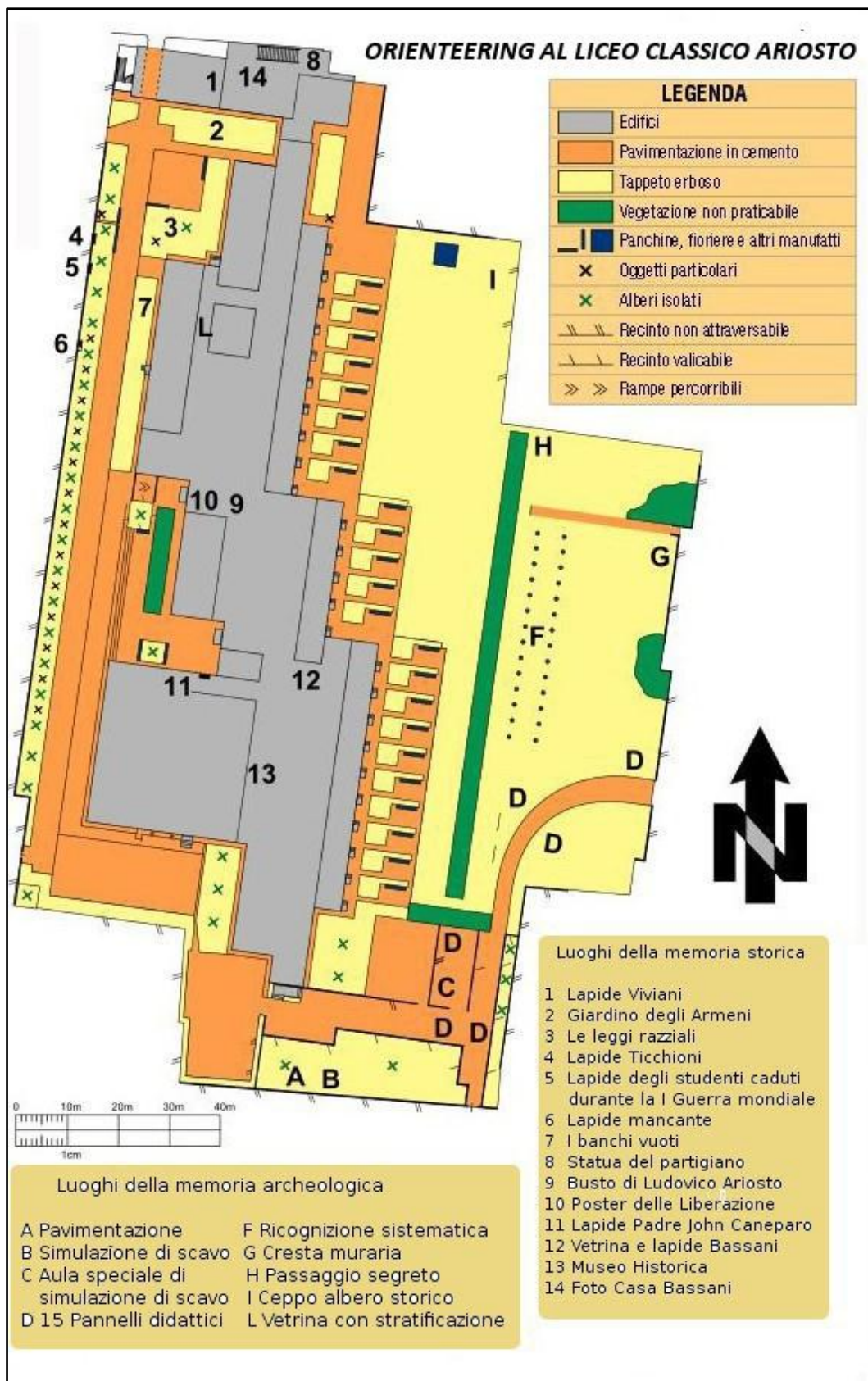
Prima di cominciare ad avanzare sul terreno è necessario orientare la carta con l'aiuto della bussola. Questa fondamentale operazione consiste nel far coincidere il nord della carta con il nord magnetico indicato dall'ago della bussola. Quando avanziamo sul terreno e dobbiamo cambiare direzione di marcia dobbiamo fare attenzione a non girare la carta ma a mantenerla sempre orientata in modo che il disegno sulla carta corrisponda, ovviamente in scala, al terreno.

La lettura della carta nella direzione di marcia è la base della tecnica di lettura in orientamento: per avere sempre chiara la propria posizione è consigliato piegare la carta e tenere il pollice sopra la carta sulla linea di avanzamento.



All'interno dell'edificio scolastico e nei giardini del Liceo Ariosto abbiamo individuato alcuni punti di interesse archeologico e storico e, con l'ausilio del software O-CAD, abbiamo predisposto una carta orientata.





## I luoghi della memoria archeologica

- |  |                                |
|--|--------------------------------|
| A. Pavimentazione                        | G. Cresta muraria              |
| B. Simulazione di scavo                  | H. Passaggio segreto           |
| C. Aula speciale di simulazione di scavo | I. Ceppo di albero storico     |
| D. Quindici pannelli didattici           | L. Vetrina con stratificazione |
| F. Ricognizione sistematica              |                                |

### A. PAVIMENTAZIONE

Nell'area prospiciente corso Biagio Rossetti, dove erano i locali di servizio di palazzo da Castello-Prosperi Sacrati, è stata portata alla luce parte di una pavimentazione costituita da mattoni disposti a coltello (tipica delle stalle del ferrarese) Nel 1850 il perito Ferlini cos' aveva descritto quest'area:... *viene quindi l'ingresso dei carri e sopra questo ci sono due ambienti abitati dalla servitù, viene in seguito la stalla grande, quindi una più piccola con sito vicino, quindi la rimessa ed un locale ad uso selleria...*



### B. SIMULAZIONE DI SCAVO DI UNA TOMBA

Nell'area del Laboratorio che confina con corso B. Rossetti, nelle vicinanze dell'aula speciale di simulazione di scavo, è stata realizzata una seconda simulazione liberamente ispirata alla tomba n. 36 del recinto funerario occidentale della necropoli di Voghenza, una sepoltura romana femminile ad inumazione con corredo.



### C. AULA SPECIALE DI SIMULAZIONE

L'aula speciale di simulazione di scavo, ricavata da una vasca mai utilizzata che separa l'edificio scolastico dal Laboratorio, ospita spazi attrezzati per:

1. simulazione di scavo del crollo di una fornace e dell' ambiente di lavoro;
2. documentazione grafica e fotografica;
3. setaccio e flottazione.

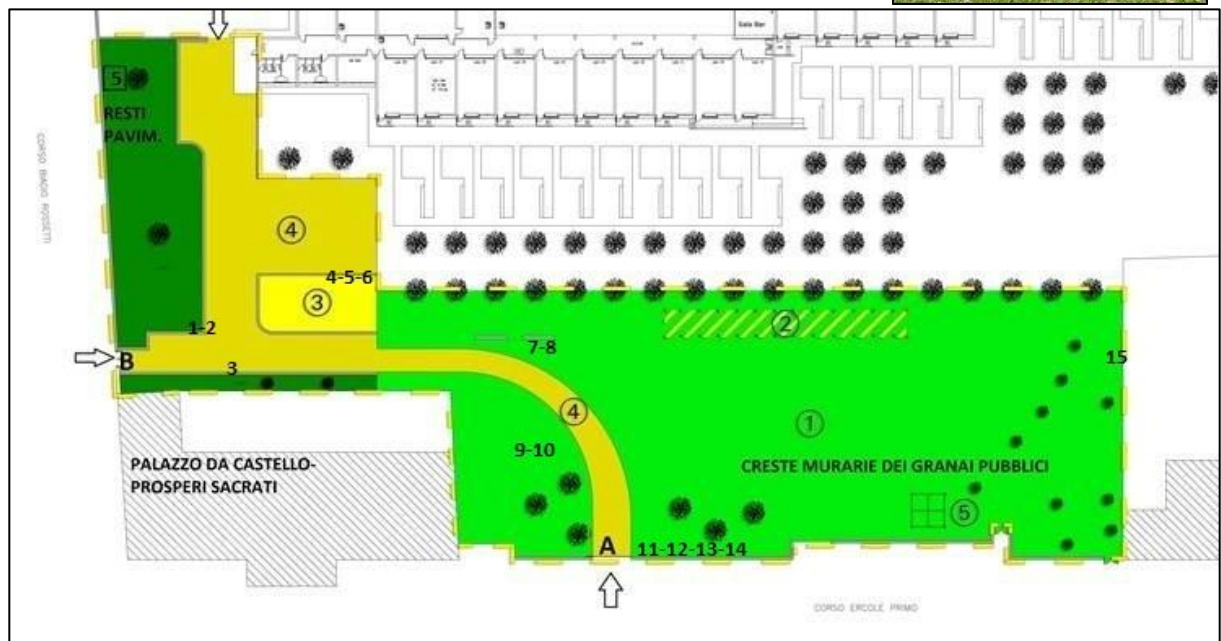




#### D. QUINDICI PANNELLI DIDATTICI

I pannelli sono disposti lungo il percorso di visita e nelle aree funzionali del Laboratorio. Documentano i diversi settori, le attività che vi si svolgono e le indagini storiche e geofisiche effettuate.

1-2. Laboratorio; 3. Nereo Alfieri; 4. Lo scavo archeologico; 5. Simulazioni di scavo; 6. Flottazione, 7-8 Ricognizione e ricognizione sistematica; 9-10. Topografia storica; 11-12. Tomografia elettrica; 13-14. Georadar; 15. Orientamento



#### F. RICOGNIZIONE SISTEMATICA

La zona di ricognizione sistematica è situata in una corsia parallela alla siepe di alloro che delimita, verso ovest, il laboratorio. Al fine di razionalizzare lo spazio da rilevare, la corsia è stata suddivisa in 10 moduli quadrati di m. 4 di lato, delimitati da 22 picchetti. disposti su due assi ortogonali. Tale sistema permette di documentare l'area con piante e sezioni e di segnalare la posizione dei reperti, tramite triangolazione.



### G. CRESTE MURARIE

La topografia storica e le indagini geofisiche, effettuate nell'area del laboratorio dove erano i granai pubblici, hanno permesso di individuare e quadrettare l'area di massimo concentrazione di creste murarie dell'edificio.



### H. PASSAGGIO SEGRETO

Nel 1976 l'architetto C. Melograni ha voluto attenuare l'impatto visivo del moderno edificio scolastico su corso Ercole I d'Este piantando una siepe d'alloro, ma lasciando libero uno stretto passaggio a ridosso del muro a nord, da cui era possibile accedere agli spazi di pertinenza delle aule. Ora il passaggio è nascosto dalla siepe cresciuta nel corso degli anni.



### I. CEPPO DI ALBERO STORICO

Nel 1972 per costruire la nuova sede del Liceo Ariosto, è stato espropriato un terreno sistemato a giardino, con alcune notevoli piante ornamentali ad alto fusto, mantenute come pregiata zona a verde nei giardini della scuola.

Uno di questi alberi è crollato e ne è rimasto il ceppo, da cui stanno crescendo i nuovi rami.



### L. VETRINA CON STRATIFICAZIONE

Una vetrina del Museo *Naturalia*, che si trova nel corridoio a sud-ovest della scuola, è dedicata alle correlazioni stratigrafiche che possono essere utilizzate anche in campo archeologico. In particolare: *sapendo che uno strato sedimentario è in generale più recente di quello che lo precede e più antico di quello che lo segue, si può ricostruire la scala ideale della successione degli strati, e dei fossili contenuti in essi, lungo il tempo geologico.*





## I luoghi della memoria storica

1. Lapide Viviani
2. Giardino degli Armeni
3. Le leggi razziali
4. Lapide Ticchioni
5. Lapide degli studenti caduti durante la I Guerra mondiale
6. Lapide mancante
7. I banchi vuoti
8. Statua del partigiano
9. Busto di Ludovico Ariosto
10. Poster della Liberazione
11. Lapide padre John Caneparo
12. Vetrina e lapide Bassani
13. Museo Historica
14. Foto casa Bassani

### 1. LAPIDE VIVIANI

La lapide dedicata a Francesco Viviani è posta sul muro esterno della sala lettura, a sinistra rispetto all'ingresso di via Arianuova.

Francesco Viviani nacque il 20 dicembre del 1891. Si diplomò al liceo "Scipione Maffei" di Verona nel 1911, si laureò in lettere classiche nel 1916. Partecipò alla prima guerra mondiale ottenendo la croce di guerra. Insegnò in diverse scuole d'Italia e infine ottenne la cattedra di latino e greco al liceo "L. Ariosto" di Ferrara nel 1929. A causa delle sue idee antifasciste fu arrestato il 2 luglio 1944 e deportato a Buchenwald, dove morì.<sup>3</sup>



### 2. GIARDINO DEGLI ARMENI

All'ingresso della scuola, sono stati piantati alberi di melograni e una targa ricorda il genocidio del popolo armeno: così anche il Liceo Ariosto ha voluto prendere posizione nei confronti di questa atrocità consapevole che lo studio della storia contemporanea aiuta a non commettere gli stessi errori del passato.

*Ogni tentativo di distruzione fisica di un popolo- passa necessariamente dalla via della distruzione della sua cultura. Durante la notte del 24 aprile del 1915, i rappresentanti delle autorità ottomane bussarono alle porte di tutte le famiglie degli intellettuali armeni di Istanbul, antica Costantinopoli, invitandoli negli uffici della polizia durante la stessa sera. Al mattino seguente erano tutti nelle carovane della deportazione.*



*Era l'inizio del Medz Yeghern, "Grande Male" come gli armeni chiamano il primo genocidio del XX secolo che portò via la vita a più di un milione e mezzo di armeni, innocenti cittadini dell'Impero Ottomano di religione cristiana. Unica loro colpa era di appartenere alla nazione armena: per la prima volta nella storia moderna, uno stato aveva organizzato meticolosamente il massacro dei propri cittadini con le proprie mani.*

Baykar Sivazliyan

### 3. LE LEGGI RAZZIALI

Nel cortile del Liceo, il 4 marzo del 2003, anniversario della nascita di Giorgio Bassani, studente del Liceo Ariosto, è stata piantata una magnolia. Una targa, con l'incipit della sua poesia *Le leggi razziali*, ricorda l'impegno civico dello scrittore ferrarese

*La magnolia che sta giusto nel mezzo  
del giardino di casa nostra a Ferrara è proprio  
la stessa che ritorna in pressochè tutti  
i miei libri*



### 4. LAPIDE TICCHIONI

Questa lapide, posta sul muro est che costeggia il vialetto d'accesso del Liceo classico Ariosto, è stata dedicata a Ludovico Ticchioni, studente del liceo ferrarese dall'anno scolastico 1942-43 sino al febbraio del 1944.

A soli diciassette anni decise di diventare partigiano; arrestato il 27 Dicembre 1944, fu ucciso il 14 Febbraio 1945 nella piazza di Codigoro.<sup>4</sup>



### 5. LAPIDE DEGLI STUDENTI CADUTI DURANTE LA I GUERRA MONDIALE

Questa lapide, dedicata agli ex allievi della scuola, arruolati volontari e caduti nella guerra del '15-'18, è collocata sulla destra, rispetto all'ingresso di Via Arianuova, sul muro di recinzione.

Era stata inaugurata nel 1933, in occasione delle celebrazioni del liceo per il centenario ariostesco ed era collocata nell'antica sede di via Borgo dei Leoni. Le parole che vi sono sopra iscritte sono state dettate dal professor Francesco Viviani:

MORS DOMUIT CORPORA  
VICET MORTEM VIRTUS

Seguono i nomi degli alunni.



## 6. LAPIDE MANCANTE

Nel 1933, nell'antica sede del liceo, in occasione delle Celebrazioni ariostesche, era stata collocata una lapide in onore di Ludovico Ariosto, ora scomparsa. Forse i chiodi rimasti sul muro della nuova sede, sono l'unica traccia che ne è rimasta.

L'epigrafe che vi era incisa, fu dettata dal professore Francesco Carli:



LUDOVICO ARIOSTO  
CHE DI BELLEZZA RICREÓ L'ITALIA TRISTE  
CD ANNI DOPO LA MORTE  
INCANTA ANCORA E SORRIDE  
E DÁ SERENI FANTASMI ARMONIOSI  
NUOVE LUCI SPANDE NUOVE FIAMME  
DI CORTESIE E DI AUDACI IMPRESE  
PER L'ITALIA REDENTA DA ROMA.<sup>5</sup>

## 7. I BANCHI VUOTI

Venticinque ulivi, a sinistra del viale d'ingresso, evocano l'espulsione dal Liceo di 24 studenti e del preside Emilio Teglio perchè ebrei, all'inizio dell'anno scolastico 1938/39.

Per sei ragazzi dei banchi vuoti c'è un posto nella lapide di via Mazzini, fra i nomi di coloro che non hanno fatto ritorno.

Una lapide, collocata a destra dell'atrio Bassani recita:



*IL PRIMO GIORNI DI SCUOLA DEL 1938, NELLE AULE DEL LICEO ARIOSTO ALCUNI BANCHI RIMASERO VUOTI: I RAGAZZI E LE RAGAZZE CHE VI SEDEVANO L'ANNO PRIMA ERANO STATI ESPULSI PERCHÉ EBREI. PER LO STESSO MOTIVO ERA STATO ALLONTANATO IL PRESIDE EMILIO TEGLIO. PROVIAMO INDIGNAZIONE E VERGOGNA PER QUELLO CHE SUCCESSE ALLORA. NON VOGLIAMO CHE ACCADA A NESSUNO, MAI PIU' PER QUESTO RICORDIAMO E SAPREMO DIFENDERE, GIORNO DOPO GIORNO, LA DIGNITA' E I DIRITTI DI OGNI PERSONA.*

27 GENNAIO 2001





## 8. STATUA DEL PARTIGIANO

La scultura di Annibale Zucchini si trova all'ingresso dell'ala nuova ed è stata concessa in deposito al Liceo nel 1976, per l'inaugurazione della nuova sede della scuola.

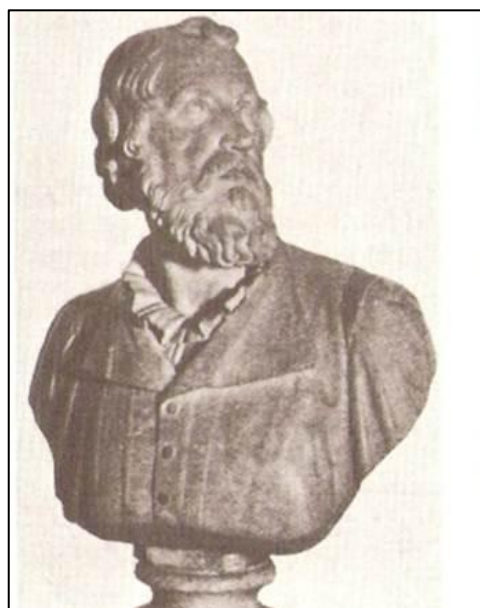
Fa parte di una serie di Pietà eseguite nel secondo dopoguerra con cui lo scultore lascia *al fruitore la possibilità di intervenire con la sua fantasia a dare un riferimento concreto all'immagine.*

In questa *Pietà partigiana*, dice C. Bassi: *un Cristo con gli scarponi è teneramente abbracciato da una madre che piange la sua infinita tristezza e la sua solitudine di sopravvissuta.*



## 9. BUSTO DI LUDOVICO ARIOSTO

La prima testimonianza relativa al busto dell'Ariosto ci viene fornita dal Bullettino Ufficiale del 1875 in cui si legge: "Abbiamo venduto il busto di Ludovico Ariosto scolpito dall'egregio nostro concittadino Angelo Conti, che dovrà essere collocato nell'aula del R. Liceo Ariosto, per gentile iniziativa di quegli studenti, coadiuvati dai loro compagni di altri istituti del Regno e dalle offerte di privati cittadini". Dopo il trasferimento del liceo in via Arianuova, la scultura fu collocata all'interno del cortile, davanti all'ingresso principale della nuova sede, dove rimase fino al furto avvenuto l'11 Novembre del 1978. Sulla colonna che la sorreggeva era appeso un cartello con la seguente scritta: "Io Lodovico essendomi stufato di abitare questo sito che voi avete il coraggio di chiamare Liceo, mi involo per altri lidi!! Comunicherò mie notizie – L. A." .



Angelo Conti, Busto dell'Ariosto, Liceo Ariosto, Ferrara

Ritrovata poi sulle mura ferraresi fu riconsegnata al preside e ricollocata sulla sua colonna.

La scultura venne tolta dal cortile solo dopo che una sassaiola l'aveva danneggiata in più punti, frantumandone anche il naso; fu quindi portata in laboratorio, insieme ai frammenti di marmo raccolti dal personale ausiliario e andati in seguito sfortunatamente perduti. Solo nel 1996 il tecnico di laboratorio della scuola Anna Rita Culatti iniziò le operazioni di pulitura e di restauro, al termine delle quali il busto, privo di naso, viene posto con la sua colonna all'interno dell'edificio, di fronte alla porta d'ingresso principale, dove tuttora si trova.<sup>6</sup>

## 10. POSTER DELLA LIBERAZIONE

Il manifesto, collocato nell'atrio d'accesso all'edificio scolastico, è firmato dal Comitato Provinciale di Liberazione Nazionale.

*Popolo di Ferrara, dopo 22 anni di oppressione tirannica, di avvilito servilismo alla cricca fascista capitanata dal pericoloso criminale, il vessillo della Libertà sventola di nuovo sulla nostra città.*

*Da oggi quindi comincia una nuova vita per il popolo di Ferrara riunito dopo una lotta aspra, dura e sanguinosa ai fratelli dell'Italia libera. E' in nome di questa lotta sostenuta da tutte le classi e da tutti i partiti in una perfetta unione d'intenti che il Popolo è divenuto degno della sua libertà. Prima attuazione di questa sarà l'attuazione di quella forma di auto-governo che si integra nella Democrazia Popolare progressiva, che escluderà ogni possibile ritorno della nefasta mentalità fascista.*



## 11. LAPIDE PADRE JOHN CANEPARO

Collocata all'ingresso della palestra del liceo nel 2003, ricorda padre John Caneparo, docente di religione al liceo dal 1956 al 1975 e fondatore della mitica squadra di pallacanestro *Quattro torri* di Ferrara. Aveva conosciuto e formato molte generazioni del liceo cittadino, avvicinandole all'Istituto di Cultura Casa Cini. Tutto questo avveniva in un grande rispetto della libertà, senza forzature indebite. Amava dire spesso che Casa Cini doveva essere uno spazio per tutti e, per questo, non chiedeva mai preventive tessere di appartenenza.<sup>7</sup>



## 12. VETRINA E LAPIDE BASSANI

Nell'atrio dedicato a Giorgio Bassani sono state collocate una vetrina e una lapide dedicate a

GIORGIO BASSANI  
DAL 1926 AL 1934  
STUDENTE DEL LICEO GINNASIO ARIOSTO  
DENTRO LE ANTICHE MURA

Nella vetrina è esposta una selezione di documenti, elenchi, diplomi, i cui originali sono conservati nell'Archivio Storico del Liceo. Essi sono relativi alla formazione scolastica dello scrittore ferrarese e al contesto culturale ferrarese.<sup>8</sup>



## 13. MUSEO HISTORICA

Nell'Atrio Bassani del Liceo Ariosto sono collocate alcune bacheche in cui è esposta una selezione significativa dei documenti storici del Liceo dalla sua fondazione, avvenuta nel 1860, fino al 1974. Gli originali sono conservati nell'Archivio Storico del Liceo.<sup>9</sup>



## 14. FOTO CASA BASSANI

Le 13 foto di casa Bassani sono collocate nel secondo piano dell'ala nuova del Liceo.

Dono del fotografo Paolo Zappaterra, sono state scattate nel 1989 e sono un importante documento storico, poiché la casa dello scrittore ferrarese è stata venduta a privati. Suddivisa in appartamenti, mantiene nel cortile la magnolia immortalata nella poesia *Le leggi razziali*.<sup>10</sup>





- 
- <sup>1</sup> In collaborazione con Artioli Sara, Contini A. Sofia, Del Monaco Letizia, Medini Matilde, Onofri Silvana, Ravalli Ludovica, Tortora Stefano, Toselli Elisabetta, Venturoli Elena
- <sup>2</sup> Anna Bazzanini, *Orientamento. Disciplina sportiva e percorso pluridisciplinare*, In AA.VV, *Corpo e mente in movimento-il nostro manuale di Educazione Fisica*, Collana Quaderni dell'Ariosto n. 58, Ferrara 2007
- <sup>3</sup> S. Cariani, C. Cazzola, *La figlia postuma di Carneade. Francesco Viviani e il "Corriere Padano"*, Ferrara 1999
- <sup>4</sup> D. Guarnieri, *Ludovico Ticchioni, un liceale partigiano*, Collana Quaderni dell'Ariosto n.10
- <sup>5</sup> S. Onofri, C. Tracchi (a cura di), *L'indimenticabile mostra del '33*, Collana Quaderni dell'Ariosto n. 19, Ferrara 2000.
- <sup>6</sup> Ivi
- <sup>7</sup> P. Correggioli, C. Cazzola, *Il cuore a canestro. P. John Caneparo S. J.*, Collana Quaderni dell'Ariosto, Ferrara 2005.
- <sup>8</sup> S. Onofri (a cura di), *Giorgio Bassani, studente dell'Ariosto*, Collana Quaderni dell'Ariosto, TLA 2002.
- <sup>9</sup> D. Guarnieri, *1938. Le leggi razziali nella scuola*, Collana Quaderni dell'Ariosto n. 26, Ferrara 2002
- <sup>10</sup> A. Molinari, S. Onofri (a cura di), *Appuntamento a casa Bassani*, Collana Quaderni dell'Ariosto, TLA 2002.